

Il Club dell'Ombra ad Andria nel segno di Michele Palumbo

Parlare e filosofare sulle e con le ombre potrebbe sembrare una strana occupazione, specialmente in un tempo, come il nostro, improntato alla velocità e all'efficienza. Perché soffermarsi a pensare al significato culturale delle ombre, mentre non ci si cura nemmeno della propria ombra, quasi monito della propria evanescenza? Eppure conviviamo con le ombre: spesso ce ne portiamo dentro, come l'ombra di un passato da dimenticare o quella di un futuro privo di certezze, l'ombra di un evento che ci angoscia e genera incubi. Talvolta ci siamo trovati a indagare nell'ombra di un sospetto, altre volte abbiamo scelto di vivere nell'ombra, rifuggendo dal clamore della gente».

Con queste parole si è aperta la messa in scena, da parte di studenti del Liceo "R.Nuzzi", di un testo teatrale, *Il Club dell'Ombra*, un'opera di scuola, nata diversi anni fa dalla penna e dall'azione di Michele Palumbo, professore tanto amato e mai dimenticato dopo la sua prematura scomparsa, avvenuta il 4 marzo 2017.

Esattamente sei anni dopo, un gruppo di studenti delle classi 3Aa, 3B, 3C, 4C, 4E dello stesso Liceo, coordinati dai docenti Daniela Fiorella, Maria Dina Leone, Stefania Mazzilli, Angela Orciuolo, Giovanni Pistillo e Santa Porro, hanno riproposto il testo, con il titolo *Il Club dell'Ombra 2.0*, reinterpretato alla luce dell'esperienza di giovani del 2023 e con gli strumenti che abitualmente usano per studiare e divertirsi.

Il Club è il frutto di una metodologia didattica laboratoriale, innovativa, coinvolgente, oggi tanto caldeggiata, per una scuola che abbia al centro l'alun-



ANDRIA La rappresentazione andata in scena nell'auditorium del Liceo Nuzzi

no. Gli studenti di circa vent'anni fa furono posti di fronte ad un problema filosofico inconsueto, apparentemente superfluo, quello del valore delle ombre. Invece il professor Palumbo con gli studenti di allora riesce a dimostrare il ruolo avuto dalle ombre nel pensiero filosofico, ma anche nelle teorie scientifiche fondamentali, formulate da insigni scienziati, come Galilei e Keplero.

Gli studenti di oggi hanno riletto quel testo, ponendosi ancora le domande: "C'è qualcosa di più inquietante, strano e sfuggente di un'ombra? Ma cos'è un'ombra?...".

Ancora una volta si sono interrogati su un tema apparentemente inutile e sfuggente e hanno trovato un modo per riproporlo oggi, hanno cercato un modo nuovo per esprimere quei dubbi e nuove tecniche per ri-

produrre materialmente le suggestioni delle ombre. Hanno trovato strumenti per suscitare emozioni, con i suoni, la voce, le immagini, gli effetti luminosi, cercando in questa ricerca di non tradire lo spirito iniziale del testo. Ne è nato il nuovo Club delle ombre 2.0.

Il Club di allora non fu rappresentato nei locali della scuola, ma in luogo più adatto a suscitare gli effetti delle ombre. Per la prima volta, dunque, quelle immagini e sensazioni hanno attraversato l'auditorium "Michele Palumbo" del Liceo Scientifico "R.Nuzzi" e hanno emozionato un pubblico attento e disposto a lasciarsi pervadere dal dubbio.

La preside, prof.ssa Nicoletta Ruggiero, intervenuta al termine della rappresentazione, ha espresso l'approvazione per iniziative come quella andata in scena questa sera che, mentre

continuano l'azione didattica e culturale dell'indimenticabile amico, collega e professore Michele Palumbo, ripropongono un metodo, un modo di fare scuola incentrato sulla libera espressione e la libera relazione tra i protagonisti del rapporto educativo. Quel metodo ha aggiunto la preside - che ha pervaso le nuove generazioni di studenti e docenti e dal passato si sta trasferendo al futuro che non potrà ridursi alla sola adozione delle tecnologie, ma dovrà coniugarle con il rispetto delle persone e del loro valore.

Ha poi ringraziato tutti i presenti, in particolare l'assessore alla Persona, dott.ssa Dora Conversano, che ha portato il saluto del sindaco e ha espresso l'emozione suscitata dalle profonde parole del testo recitato dai ragazzi e dai loro sguardi coinvolgenti.